

Scendi in pista

Fabrizio Lai 5,5

sfruttare la sua KTM e quando c'è bisogno di usare la carena nelle mischie, non si mette troppi problemi. Insomma, uno che va forte, le dà e le prende senza frignare: la scuola del Nord è fatta così.

Il pilota meriterebbe molto di più, per la grinta messa in avvio di gara e l'impegno costante in prova, ma la moto lo tradisce sul più bello. Fabrizio ha bisogno di una moto performante e affidabile.

Alvaro Bautista 9

A Jerez sfortunato, in Portogallo praticamente perfetto, la differenza l'ha fatta la sua moto che si è rotta in Spagna e che a Estoril è andata alla perfezione. In entrambi i casi però lo spagnolo ha guidato alla grande. Per ora la classifica non lo vede nel posto che merita, ma Alvaro è un big della 250, forse il candidato numero 1 al titolo.

Federico Sandi 6,5

Rientra nel mondiale e fa vedere di non essere arrugginito. Ad esempio si mette dietro piloti più titolati e meglio dotati a livello di moto. Per favore, fategli fare qualche altra gara.

Ho Wan Chow 4

Va bene che la Cina è un gigante economico e che la presenza di un pilota locale alla vigilia del gran premio di Shanghai è importante, ma il livello di questo volenteroso pilota non è all'altezza.

QUELLO CHE VA

LA SIMONCELLI. QUESTA VOLTA PERÒ SENZA DISASTRO FINALE

**DUE CADUTE
METTONO
FUORI GIOCO
PASINI.
ERA IN LOTTA
PER IL TERZO
POSTO**

dire, l'ha presa con filosofia.

Con questo podio, terzo in tre gare, una vittoria compresa, è il nuovo leader del mondiale.

Il pilota della KTM ha saputo monetizzare lo zero in classifica di Mattia Pasini che, ingarellato nella lotta per il terzo posto, è caduto riuscendo a ripartire, ma nella prima scivolata alla moto del romagnolo è "saltato" l'impianto frenante del-

la sua Aprilia. E quando Mattia si è trovato a staccare ai 200 orari senza freni ha avuto la lucidità di buttarsi per evitare il peggio. Peccato, questa non ci voleva, ma almeno, a parte una serie di contusioni più o meno dolorose, non ci sono danno gravi.

E andiamo giù dal podio a trovare Luthi, un ragazzo che non ha nella partenza il suo momento migliore, ma che quando recupera fa vedere grandi cose.

Lo svizzero è un pilota strano, un po' altalenante, non ancora a tutto tondo, ma con grandi margini.

Poi i giapponesi, non ancora smaglian-



ti ma con diverse motivazioni. Aoyama non è ancora il rapace che sapeva vincere, e sembra patire la concorrenza interna di Kallio, mentre Takahashi guida la sua Honda come fosse... un'Aprilia. E infatti si mette dietro Simon, come sempre pasticciatore e Barbera, che questa volta ha la scusante di aver corso con la febbre.

Incolore anche Faubel che non ha fatto per ora un affare a lasciare la 125, visto che non ingrana.

Stessi problemi per Pesek che non si è mai trovato combattivo in questo weekend.

Tra quelli che vanno a punti con onore ci sono Baldolini e Sandi, con il figlio del capotecnico di Pasini (nel ruolo di wild card del team Zonghshen) che ha trovato un buon passo nonostante lo scarso allenamento.

Un'altra giornata scura per Poggiali, fuori dalla zona punti, mentre Locatelli e Lai non concludono la gara.

Giornata storta per Locatelli

ROBERTO LOCATELLI
NON HA POTUTO
MIGLIORARE
L'OTTAVO POSTO
DI JEREZ.
ALLA RICERCA VANA
DI UNA BUONA
MESSA A PUNTO
DELLA SUA GILERA,
È PARTITO MALE,
HA CERCATO
DI RECUPERARE,
HA CONCLUSO
LA GARA CON UN
DRITTO A TRE GIRI
DAL TERMINE.



solito distribuisce a piene mani lungo la pista, ma Simoncelli lo ha visto solo sul podio, guardandolo dal basso verso l'alto. Bravo Barbera, ma in Germania ha perso e lo ha capito.

Bautista invece si è mangiato le mani: forse era l'unico ad avere nel polso destro le doti per contrastare il pilota della Gilera, ma ha vanificato tutto con un avvio di gara sconcertante. «*Nei primi due giri ho viaggiato lentamente perché non avevo feeling con la moto, che mi andava via davanti e dietro. Poi, poco alla volta, ho trovato un buon ritmo e ho iniziato a spingere*», ha dichiarato Bautista. L'analisi dello spagnolo è semplice, ma testimonia che c'è un nervo scoperto: mentre lui girava impacciato e perdeva tempo, Simoncelli allungava senza pietà.

Kallio è quello che ha perso più punti e che forse ha fatto vedere di avere qualche punto debole. Molto efficace in prova, in gara ha fatto buone cose, ma nulla di più. E su una pista tradizionalmente feudo della KTM, il suo non è un grande risultato. È lui il terzo sconfitto.

Ma al Sachsenring non hanno perso solo gli uomini; anche la KTM è tornata a casa con la coda tra le gambe. La moto austriaca, nonostante qualche valido acuto di Simon, che sembra recuperato dal suo cronico malanno al braccio destro, e il mestiere di Kallio, non ha fatto vedere molto. Certo, la moto è molto valida ma le Aprilia hanno qualcosa in più. E non si parla solo di prestazioni: probabilmente anche il sistema di controllo della trazione delle RSA, sul bagnato ha dato maggiore sicurezza ai piloti.

Ma dalla Germania arrivano anche notizie incoraggianti, ad esempio da Mattia Pasini. Un sesto posto non fa gridare al miracolo, ma i 10 punti portati a casa dal romagnolo dopo un periodo di magra, hanno un sapore particolare. Prove difficili, avvio di gara nel gruppo, poi tempi di alto livello e pochi secondi dalla zona che conta della classifica. La 250 può ritrovare

KALLIO NON SI È MESSO IN LUCE MA LA SUA KTM NON È SEMBRATA AL LIVELLO DELLE VELOCI RSA UFFICIALI

Hector Barbera 8

Secondo ma non felice: lo spagnolo sentiva di poter vincere ma non è riuscito a contenere l'allungo di Simoncelli. Per una volta ha ragionato e ha fatto vedere grandi cose, ma il sorriso quello no, non si è visto. Ferito nell'orgoglio.

Alvaro Bautista 7

Aveva nel polso destro i tempi di Simoncelli, ma in avvio di gara sembrava un principiante. Dopo due passaggi al rallentatore ha ritrovato il feeling, ma oramai era troppo tardi. La sveglia ha suonato in ritardo.

M. Simoncelli 10

Al debutto su una moto sconosciuta. Una gara bagnata, senza mai aver provato sull'acqua. Ma questi per Marco non sono problemi: la forma è spettacolare e la vittoria in solitario arriva clamorosa e sonante. Un capolavoro di un pilota che attualmente è uno dei top. E non parliamo solo di 250...

QUELLO CHE VA

LE PAGELLE A BAUTISTA E BARBERA LA SCONE

un grande protagonista. Mentre dal decimo al tredicesimo posto ci sono tre italiani in fila indiana: Locatelli, Baldolini e Lai. Roberto continua a macinare punti, Fabrizio soffre il setting non adatto alla pista bagnata, mentre Alex sul bagnato conferma di possedere valide doti di guida e di sensibilità. C'era anche un quarto italiano pronto ad andare a punti, Federico Sandi, la wild card, caduta nel finale di gara, che ha corso con i colori del team cinese Zonghshen. Il figlio del capo tecnico di Pasini è un pilota che merita di stare in pianta stabile in 250.

